



## Taranto

# VIVILA CITTÀ

### IL GIORNALISTA DI ROMANZI COL SUO «STO DA DIO» Caputo: ritorno a Statte con un «giallo»

■ Personaggi di fantasia che si muovono e agiscono in ambienti reali. Sono i protagonisti dei romanzi del giornalista Carmine Caputo, trapiantato a Bologna, dove vive da 25 anni e che torna a Statte, la sua cittadina d'origine, per presentare il giallo «Sto da Dio - L'enigma di Artolè», edito da Damster Edizioni. L'evento, che è organizzato dal Comune, si terrà oggi alle 21 in Largo Lepanto; a dialogare con l'autore

Silvia Manigrasso. Durante la serata vi sarà la lettura di alcuni brani a cura della Biblioteca civica «Matteo Mastromarino».

La vicenda narrata si svolge fra il 23 e il 24 agosto 2014, in un'estate fredda e piovosa. Protagonista è il maresciallo dei carabinieri Antonio Luccarelli, in servizio nella Val di Setta, sull'Appennino bolognese, che decide di concedersi una breve vacanza partecipando ad Artolè, manifestazione in cui vari artisti decorano le strade di Tolè, piccolo paese in provincia di Bologna. Ma i suoi progetti sono costretti in parte a

cambiare a causa della visita improvvisa del suo vecchio amico Leo Stasi, a cui il maresciallo farà da guida a Tolè. A complicare la situazione e a costringere Luccarelli ad interrompere la sua breve vacanza, sarà il ritrovamento del cadavere di un'anziana signora trafitto da un pugnale.

Caputo ha pubblicato per Nonsoloparole Edizioni «Bello dentro, fuori meno» nel 2003 e «Bologna l'oscura» (2007); nel 2009 «Ballata in sud minore» per 0111 e nel 2014 «Chiamami Legione», edito da Sesat.

(Paola Guarnieri)